

## *Grazie Battista Malacari*

---

La sei ore e Maratona di Curinga giunta, ormai, alla terza edizione ci ha ricordato il lavoro svolto in campo sportivo dal Gruppo Sportivo V. Moietta. Questo gruppo ha operato negli anni 70-80 ed era costituito da ragazzi senza un soldo ma con tanta passione sportiva. La loro opera era basata sul volontariato puro e sull'amore per lo sport visto come mezzo di crescita per una comunità.

In questi due giorni la comunità curinghese ha riscoperto questo spirito e tutti hanno dato il loro piccolo o grande contributo senza voglia di mettersi in vetrina e lontano dalle luci della ribalta. Si è operato fattivamente e in silenzio : chi ha cucinato, chi ha messo a disposizione il proprio locale, chi la propria macchina per il trasporto degli atleti ,chi ha fatto da sponsor ma tutti accomunati dallo stesso spirito costruttivo e di volontariato puro. Alla fine della gara tutti erano contenti di aver contribuito alla riuscita della manifestazione e di aver visto realizzato un evento che proietta Curinga al di là dei confini comunali e regionali in quanto gli atleti che hanno partecipato alla gara sono arrivati da ogni parte d'Italia e, in qualche caso, anche dall'estero. Gli atleti, quando vengono a Curinga, entrano in simbiosi con la comunità: si sentono accolti, accettati e sostenuti e questo loro lo dicono e lo scrivono. In questa manifestazione la comunità si sente attrice e non semplicemente consumatrice di uno spettacolo dove vai, guardi e, stancamente, te ne torni a casa. La maratona è diventata una manifestazione patrimonio della comunità curinghese. Basta pensare che tutti gli atleti vogliono ritornare. Questa manifestazione, però, va tutelata e sostenuta per l'alto valore morale e sportivo e visto, anche, l'interessamento all'organizzazione dell'evento di altre amministrazioni comunali. Le istituzioni locali, a nostro parere, dovrebbero sostenere con più determinazione questa manifestazione e dovrebbero, anzi, istituzionalizzarla come hanno fatto, del resto, con altre manifestazioni. Quello che sorprende ogni anno sono le bellissime parole degli atleti riguardo all'accoglienza loro riservata dalla gente di Curinga. Un ringraziamento particolare per le parole di affetto e attaccamento alla nostra comunità a Denise Quintieri, fotografa e giornalista che segue appassionatamente la maratona e la sei ore.

Riteniamo, infine, che tutti insieme dobbiamo sostenere questa manifestazione, l'unica che proietta Curinga in campo nazionale, e non dobbiamo lasciare tutto il peso dell'organizzazione sulle spalle di un uomo solo a cui rivolgiamo un sentito ringraziamento da cittadini e uomini di sport e cioè a Battista Malacari.

Mimmo Curcio

Carlo Perugino

[www.curinga-in.it](http://www.curinga-in.it)